



PROVINCIA DI BRESCIA

SETTORE DELLE STRADE, EDILIZIA SCOLASTICA  
E DIREZIONALE

LICEO "VERONICA GAMBARA"  
COMUNE DI BRESCIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA COPERTURA

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

OGGETTO:

ESTRATTI PGT

A1  
ESE

SCALA:

PRF N.

DATA: febbraio 2018

REV 01:

PROGETTO REDATTO DA :

Ing. Marco Rossi

N. iscrizione all'Albo: 2057  
cod. fisc. RSS MRC 62R18 G149G  
studio: VIA MARTINENGO, 18  
25060 COLLEBEATO (BS)  
marco@studiotecnicorossi.it

Arch. Margherita Colombini

N. iscrizione all'Albo: 1463  
cod. fisc. CLM MGH 67D46 B157J  
residenza per la carica: CORSO MATTEOTTI, 8  
25122 BRESCIA  
ediliziascolastica@pec.provincia.bs.it

Collaborazione

ING. LEONARDO ZANETTI  
cod. fisc. ZNT LRD 81B07 D940I  
ARCH. ELENA MAGHINI  
cod. fisc. MGH LNE 71D41 B157Y

VISTO: IL DIRETTORE DEL SETTORE  
EDILIZIA SCOLASTICA  
Dott. Arch. Giovan Maria Mazzoli



## Limiti e riferimenti territoriali



Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali

## Infrastrutture



Infrastrutture viarie, ferroviarie e metrobus



Viabilità di previsione

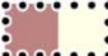
## Ambito del tessuto urbano consolidato



Perimetro del tessuto urbano consolidato



Nuclei storici (NTA art.73)



Tessuti storici (NTA Art.80)



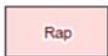
Edifici isolati di valore storico e architettonico (NTA art.70)



Tessuto a prevalente destinazione residenziale (NTA art.81)



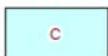
Tessuto a prevalente destinazione residenziale - villaggi Marcolini (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione residenziale in ambito di elevato valore paesistico e ambientale (NTA art.81)



Aree residenziali con rilevante presenza di commercio (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione commerciale e distributiva (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione terziaria e direzionale (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale con limitazioni per le attività insalubri (NTA art.81)



Grandi poli produttivi (NTA art.81)



Ambiti produttivi in tessuti residenziali consolidati (NTA art.81)



Aree per attività florovivaistiche (NTA art.81)



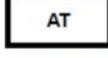
Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico (NTA art.55)

Città storica

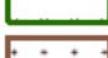
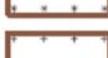
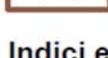
Città di recente formazione



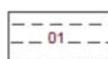
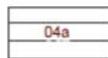
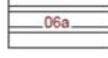
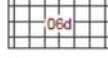
## Ambiti della città in trasformazione

	Progetti Speciali disciplinati del Piano delle Regole (NTA art.82)
	Progetti Speciali disciplinati del Piano dei Servizi (NTA art.63)
	Aree di rinaturalizzazione (NTA art.88)
	Piani attuativi vigenti (NTA art.83a)
	Ambiti di Trasformazione con doppio regime (DdP-PdR) (NTA art.83b)
	Ambiti di trasformazione disciplinati del Documento di Piano (NTA art.83b)

## Ambito non urbanizzato

	Aree agricole di cintura (NTA art.84a)
	Aree agricole pedecollinari (NTA art.84b)
	Aree rurali periurbane (NTA art.85a)
	Ambito di salvaguardia ambientale (NTA art.85b)
	Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale (NTA art.85c)
	PLIS delle Colline (NTA art.86)
	Estensione PLIS delle Colline (NTA art.86)
	PLIS delle cave di Buffalora e S. Polo (NTA art.87)

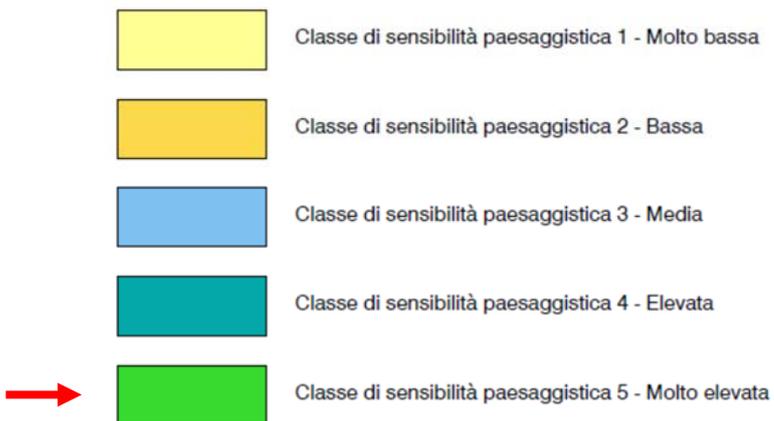
## Indici e parametri urbanistici

	IUF: 0,10 mq/mq	Rc: 10% di Sf	SPer.: 50% di Sf	H max: 2 piani
	IUF: 0,40 mq/mq	Rc: 35% di Sf	SPer: 50% di Sf	H max: 2 piani
	IUF: 0,40 mq/mq	Rc: 35% di Sf	SPer: 50% di Sf	H max: 3 piani
	IUF: 0,40 mq/mq	Rc: 40% di Sf	SPer: 45% di Sf	
	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 40% di Sf	SPer: 45% di Sf	H max: 3 piani 35% di Sf (Rm)
	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 50% di Sf	SPer: 35% di Sf	
	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 50% di Sf	(P) SPer: 15% di Sf (C; T) SPer: 30% di Sf	
	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 60% di Sf	SPer: 15% di Sf	
	IUF: 0,75 mq/mq	Rc: 50% di Sf	(P) SPer: 15% di Sf (C; T) SPer: 30% di Sf	
	IUF: 1,0 mq/mq	Rc: 50% di Sf	SPer: 35% di Sf	

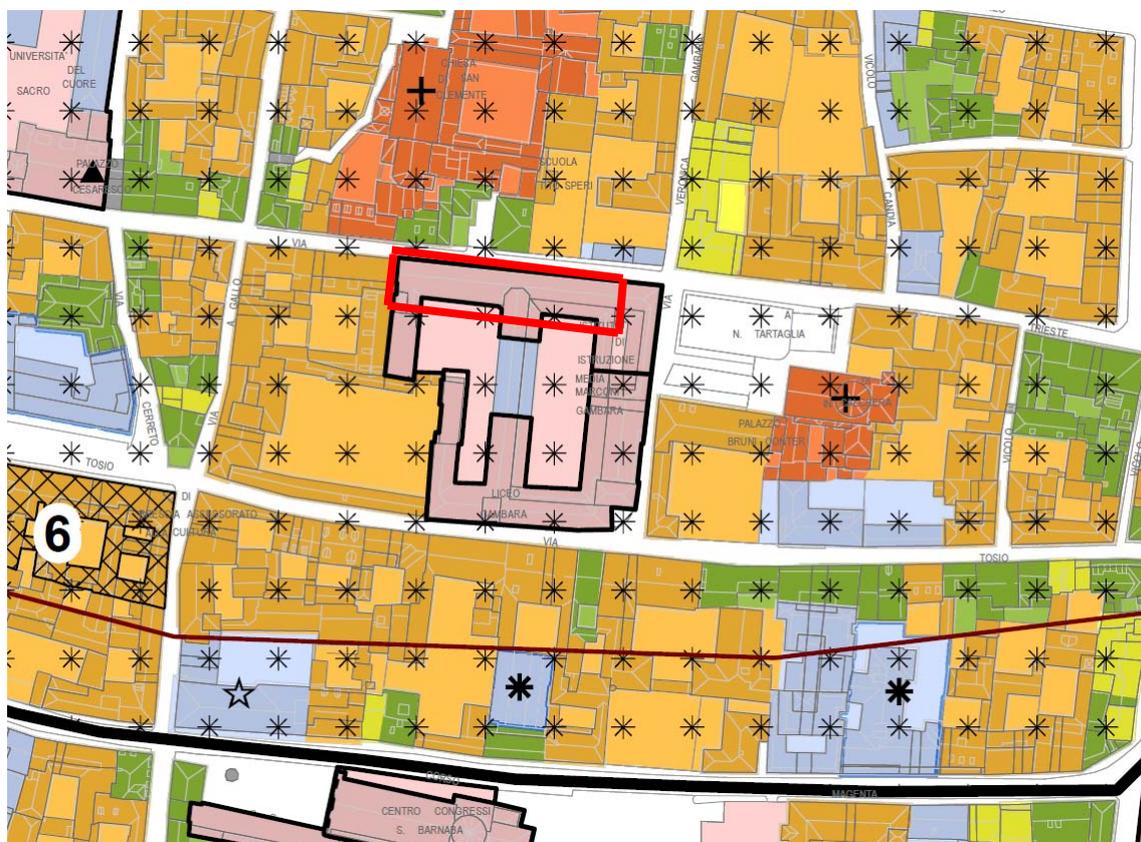
## Tav. PR03 CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA



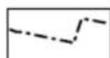
### Il paesaggio del territorio di Brescia



**Tav. V-PR03.2 DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PER IL NUCLEO STORICO PRINCIPALE  
TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE**



**Limiti e riferimenti territoriali**



Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali

**Città storica**



Nucleo storico principale

**Tipologie edilizie non residenziali (NTA ALL02 - TITOLO IV - PARTE 1)**



Edifici speciali civili (2.4.1)



Chiese (2.4.2)



Edifici speciali religiosi (2.4.3)

## Tipologie edilizie residenziali (NTA ALL02 - TITOLO IV - PARTE 2)



Palazzi e case a corte (2.4.4)



Case a torre e resti di case a torre (2.4.5)



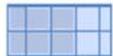
Edifici con portico pubblico (2.4.6)



Palazzetti (2.4.7)



Edilizia di base con preminenza di caratteri a schiera o in linea (2.4.8)



Complessi unitari derivanti da grandi trasformazioni urbanistiche (2.4.9)

## Tipologie edilizie moderne (NTA ALL02 - TITOLO IV - PARTE 3)



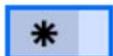
Villini (2.4.10)



Edifici moderni con caratteri equivalenti all'edificato tradizionale (2.4.11)



Edifici moderni di valore (2.4.12)



Edifici moderni con caratteri difforni dall'edificato tradizionale (2.4.13)



Edifici speciali con prescrizioni particolari (NTA00 - Art. 77)

- 1 Casa Moro
- 2 Palazzo Bargnani
- 3 Palazzo Martinengo Colleoni
- 4 Palazzo Avogadro
- 5 Ex Telecom
- 6 Casa a corte via Tosio
- 7 Ex Mercato dei Grani

## Elementi significativi



Colle cidneo e castello



Area archeologica



Edifici di origine storica religiosa trasformati



Lavatoi



Quadre

## Sito Unesco

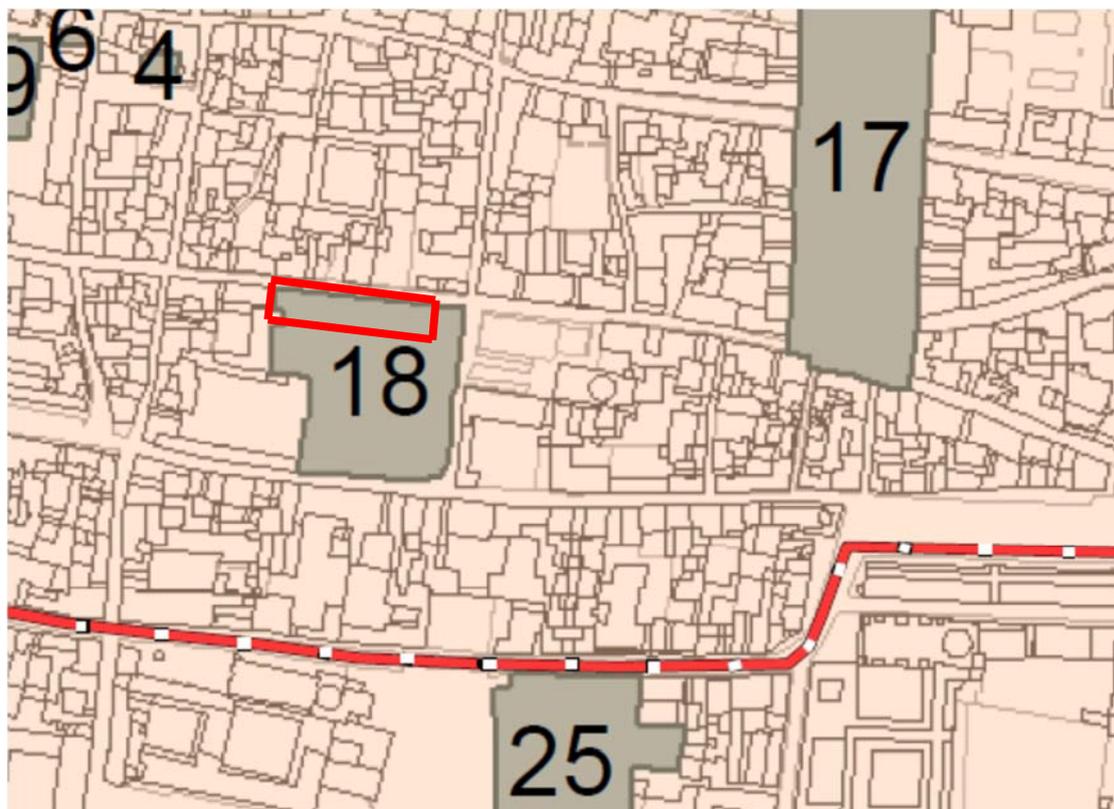


Core zone



Buffer zone

Tav. V-PR06 TAVOLA DEI VINCOLI ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO



**Legenda**

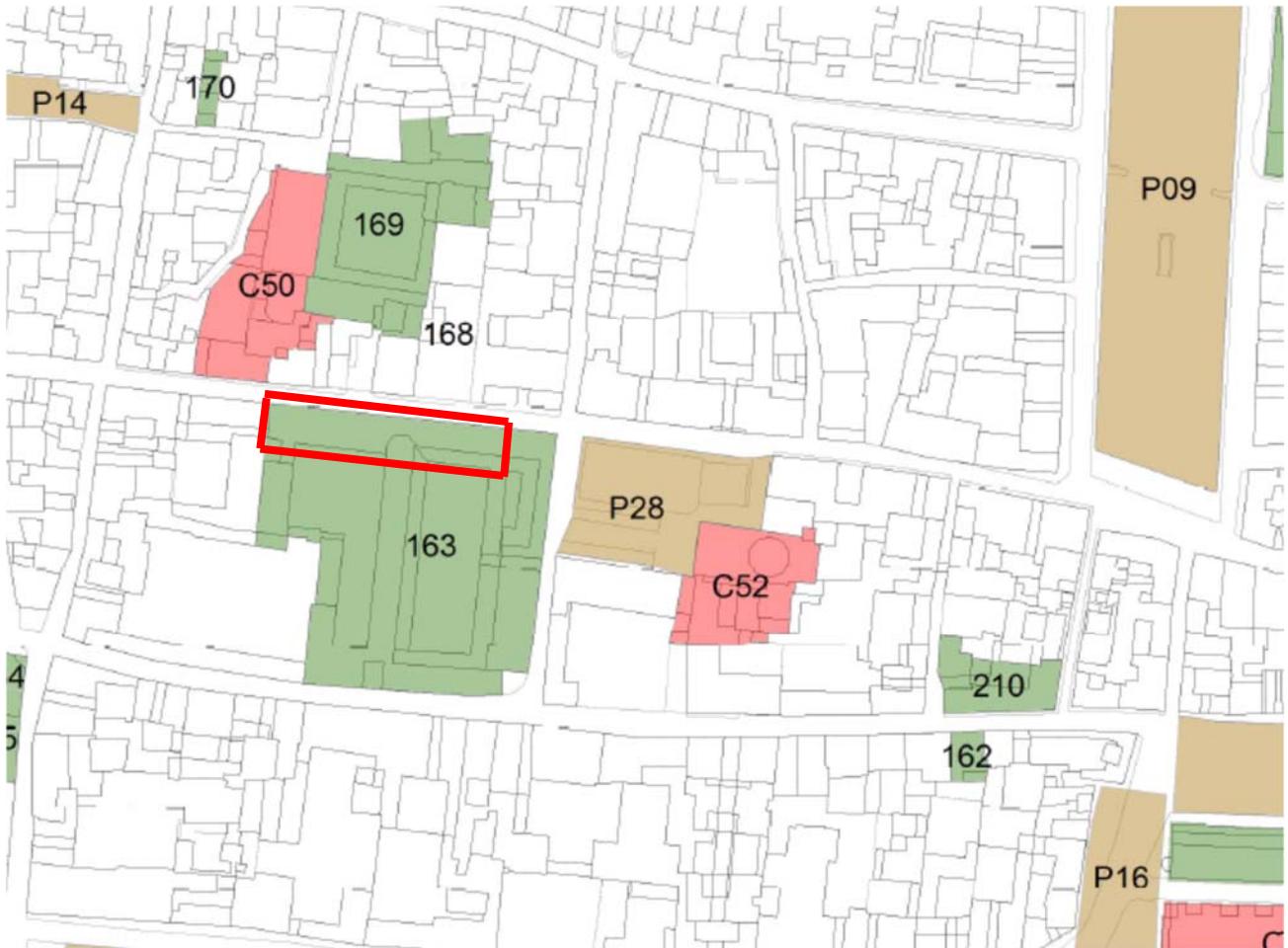
-  buffer zone
-  core zone
-  percorsi storici
-  Parco Archeologico Urbano
-  area a destinazione urbanistica a futuro  
ampliamento del Parco Archeologico D.Lgs. 42 del 2004, art. 101
-  perimetrazione nucleo storico principale
-  area di interesse archeologico
-   vincoli archeologici puntuali
-  nucleo storico principale
-  nuclei storici minori
-  tessuti storici

 18 Istituto Magistrale Veronica Gambara

fg 121 mapp 337

Resti di strutture di domus e mosaico 20/07/1984

**Tav. V-PR08.1B TAVOLA DEI VINCOLI - VINCOLI DI TUTELA E SALVAGUARDIA - CENTRO STORICO - PROPRIETA' PUBBLICHE**



**LEGENDA**

- L Lavatoi NAP
- Mura
- Edifici pubblici
- Chiesa
- Piazze
- T Edifici a torre



163	Edifici pubblici	ex art. 4
-----	------------------	-----------

Via Veronica Gambara, 3

Fabbricato scolastico

L'elaborato individua i «vincoli» dettati dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) secondo il quale il patrimonio culturale è suddiviso in due categorie: quella dei beni culturali e quella dei beni paesaggistici:

(I) Sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose aventi valore di civiltà.

(II) Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

## A - VINCOLO MONUMENTALE: CLASSIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

Vincoli istituiti con specifico provvedimento:

Sono proposti a loro volta in due tipi:

### - **Vincoli di tutela diretta (art. 10).**

Riguardano le cose immobili appartenenti a soggetti privati che:

- presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante (art. 10, comma 3, lettera a);
- rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose (art. 10, comma 3, lettera d);
- le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico (art. 10, comma 4, lettera f);
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).

### - **Vincoli di tutela indiretta (art. 45). EX ART. 21**

Il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.

Per vincolo indiretto si intende quella serie di prescrizioni limitative che vengono imposte a beni diversi da quello culturale oggetto di tutela, che si trovano in relazione spaziale con quest'ultimo. L'istituto del vincolo indiretto ha quindi per finalità la tutela dei caratteri e del contesto del bene soggetto al vincolo diretto, assicurandone attraverso prescrizioni destinate alle aree o agli edifici circostanti e non, il mantenimento dell'integrità, della necessariamente confinanti prospettiva, della luce, delle condizioni di ambiente e decoro.

### - **Vincoli "ope legis" (combinato disposto artt. 10 e 12) EX ART. 4**

Riguardano le cose immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro che siano opera di autore non più vivente o la cui

esecuzione risalga ad oltre 70 anni:

- che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (art. 10, comma 1);
- le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico (art. 10, comma 4, lett. g);
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).

## B - BENI PAESAGGISTICI: CLASSIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

I vincoli paesaggistici trattati dal D.Lgs. 42/2004 sono suddivisi in tre categorie:

### - **Bellezze individue (Art. 136, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. 42/2004).**

Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica (lett. a).
- Le ville, i giardini e i parchi che, non tutelati dalle disposizioni della Parte Seconda del Codice (ossia non contemplati nell'ambito dei beni culturali), si distinguono per la loro non comune bellezza (lett. b).

**- Bellezze d'insieme (Art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs. 42/2004).**

Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (lett. c).
- Le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti, di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (lett. d).

**- Aree tutelate per legge (Art. 142, comma 1, lett. dalla a) alla m), D.Lgs. 42/2004).**

Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (lett. a).
- I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lett. b).
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD n. 1775 dell'11 dicembre 1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c).
- Le montagne per la parte eccedente 1800 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole (lett. d).
- I ghiacciai e i circhi glaciali (lett. e).
- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (lett. f).
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti all'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227 del 18.05. 2001 (lett. g).
- Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (lett. h).
- Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR n. 448 del 13 marzo 1978 (lett. i).
- I vulcani (lett. l).

**- Le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice (lett. m).**

Come previsto dall'art.27 (*Situazioni di urgenza*), solo in casi di assoluta urgenza possono essere effettuati gli interventi provvisori indispensabili per evitare danni al bene tutelato, dandone immediata comunicazione alla Soprintendenza, alla quale vanno tempestivamente trasmessi i progetti definitivi per la necessaria autorizzazione.

Come previsto dall'art. 50 comma 1 e 2, è vietato, senza l'autorizzazione del Soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica via.